

Relazione al CPP dei lavori congiunti delle Commissioni “Caritas” ed “Unità Pastorale”

L'idea di un lavoro congiunto delle Commissioni Caritas ed Unità Pastorale nasce da queste **premesse**:

- la Commissione UPCM durante il primo anno ha riflettuto da una parte sui fondamenti teorici di questa istituzione (l'Unità Pastorale) recentemente introdotta nella Chiesa italiana, e dall'altra sulla prassi seguita a Castel Maggiore, nel corso di questi ultimi anni, che ha visto protagoniste le tre parrocchie. Nel documento lasciato al CPP a conclusione della riflessione, si è scritto: “Benché molto sia stato già compiuto, da 7 anni a questa parte, bisogna mantenere una **costante attenzione a coordinare le attività pastorali** (Caritas, oratorio, feste, ecc.), per rispondere al meglio, con le forze ridotte con cui ci troviamo, ai bisogni del territorio”;
- quest'anno in particolare il Papa ha istituito il **Giubileo della Misericordia**, che ci induce ad **impegnarci fortemente negli ambiti di azione della Caritas**. Il Papa afferma: “In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. [...] È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale”. Gli incontri di formazione proposti dall'Azione Cattolica come momenti formativi delle tre feste annuali (il primo tenuto da don Giovanni Nicolini sulla Chiesa come “ospedale da campo”, in linea con la definizione di Papa Francesco; il secondo da Paolo Chesani, Direttore del CEFA, che ha presentato la situazione dei Paesi più poveri da cui proviene parte dell'immigrazione verso l'Italia; il terzo sarà a giugno) hanno già aiutato ad inserirci nel tema. Il nuovo Vescovo di Bologna, Zuppi, in continuità con il predecessore, sta riflettendo su come impiegare le risorse economiche della Diocesi a favore delle persone più povere. Anche per noi si tratta ora di capire come operativamente passare all'azione;
- esistono ambiti già tradizionalmente ben coperti da iniziative caritative, ma contemporaneamente **stanno emergendo nuove esigenze**, costringendoci a ripensare le priorità delle risposte ai bisogni delle persone nel territorio dell'U.P.

Questo lavoro congiunto, che si è svolto ad oggi in due incontri (14 dicembre 2015 e 18 gennaio 2016) ha raggiunto da un lato il risultato, dal punto di vista della Commissione UPCM, di **passare da una riflessione teorica ad un vero esercizio di Unità Pastorale**, in un ambito prioritario per quest'anno, quello della carità. D'altro canto, ha consentito di mettere a tema la necessità di un rafforzamento dell'attività caritativa (in termini di altre persone da coinvolgere, di interazione con altre risorse del territorio, di maggiore impegno individuale, ecc.), che non può prescindere da **una nuova**

strutturazione delle Caritas con un respiro interparrocchiale, mantenendo come obiettivo quello di condividere una progettualità comune, perché se si individuano dei bisogni sul territorio, sarebbe illogico continuare a circoscriverli entro il territorio parrocchiale di pertinenza. Del resto, le iniziative partite successivamente alla costituzione dell'Unità Pastorale offrono già un'interazione feconda tra le persone che partecipano, senza distinzioni tra le parrocchie di origine.

Qualcuno ha osservato che unire le due Commissioni sia stato provvidenziale, in quanto l'UPCM ha una visione di insieme, mentre la Caritas ha uno sguardo più settoriale, ma che può aiutare a far crescere una sensibilità comune.

Si propone, concretamente, di procedere secondo queste direzioni:

- 1)** costituire un **piccolo gruppo di persone** che abbia chiaro il quadro di insieme e che possa mantenere il **coordinamento dell'intera attività dell'Unità Pastorale in ambito caritativo**, in stretto rapporto con i parroci;
- 2)** **individuare gli ambiti che richiedono un impegno prioritario**, sia quelli già noti e tradizionalmente curati, sia quelli nuovi, che sono emersi da richieste specifiche di persone che frequentano i Centri di ascolto, oppure da quanto rilevato da sacerdoti e diaconi durante le benedizioni;
- 3)** **individuare** persone che possano diventare **referenti dei singoli ambiti**, occupandosi del funzionamento ordinario e della distribuzione degli incarichi e dei turni tra i volontari disponibili;
- 4)** realizzare una **capillare informazione sui bisogni** segnalati dalla Caritas nell'Unità Pastorale, utilizzando qualunque mezzo di divulgazione (avvisi durante le messe, foglietti domenicali, sito internet, ecc.), con l'obiettivo di allargare il più possibile il giro delle persone coinvolte, se possibile anche aldilà della cerchia dei c.d. "praticanti";
- 5)** non evitare, ma anzi **cogliere tutte le occasioni**, offerte dalle istituzioni del territorio (tavoli e commissioni comunali, dell'Unione Reno – Galliera, ecc.), che possano aiutare a **mettere assieme le risorse** in favore delle fasce di popolazione più bisognose.

Approfondendo la riflessione su ognuno di questi 5 punti si propone quanto segue.

Per quanto riguarda il punto **1)** si ritiene che del gruppo di coordinamento dovrebbero far parte quantomeno le referenti delle Caritas parrocchiali ed i diaconi. Questo gruppo dovrebbe incontrare periodicamente i referenti dei singoli ambiti (v. punto 3 successivo), per mantenere il polso della situazione e dare un supporto in caso di necessità.

Riguardo al punto **2)**, tra gli ambiti di azione compresi dall'azione della Caritas, alcuni sono tradizionali, ma a volte necessitano di un maggior numero (o di un ricambio) di volontari, oppure andrebbero

potenziati o ripensati per una gestione ottimale delle risorse, nell'ottica di un servizio migliore sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Per completezza si elencano di seguito:

- a) Centri di ascolto
- b) animazione presso il Centro Diurno comunale
- c) selezione e smistamento vestiti e distribuzione di viveri
- d) allestimento dei mercatini
- e) ripetizioni scolastiche ai bambini
- f) Casa Giovanni (Emergenza freddo)
- g) pomeriggio con gli anziani

A questi si aggiunge il "Progetto ALBA" che in effetti non costituisce un ambito di impegno a parte, ma rappresenta il tentativo di coinvolgere ragazzi delle scuole superiori (non solo quelli che frequentano gruppi parrocchiali, ma anche quelli che sono stati impegnati in Estate Ragazzi) educandoli al servizio, proponendo loro diverse possibili attività alternative.

Altri servizi invece potrebbero essere inaugurati, valutandone caso per caso la fattibilità:

- a) scuola d'italiano, soprattutto rivolta a donne extracomunitarie: si è segnalato il bisogno di queste persone non solo di aver maggiori occasioni di socializzazione, ma anche di poter rapportarsi con alcuni servizi pubblici, quali scuole, presidi medici, ecc., senza dover necessariamente essere accompagnati dal marito o comunque da un mediatore;
- b) aiuto alle famiglie con anziani non autosufficienti: sempre più persone vivono situazioni di grande disagio, spesso per diversi anni, causato dall'impossibilità di assentarsi da casa e dalla necessità di dover apportare cure continue a persone ammalate ed a volte colpite da demenza senile;
- c) pranzo domenicale "aperto" a tutti: si segnala la presenza sempre più assidua di persone che alla domenica attendono fuori dalla chiesa chiedendo l'elemosina; ma un'elemosina, anche se utile, non crea relazione. Tutt'altro stile sarebbe condividere un pasto, facendo a turno, sull'esempio di Casa Giovanni.

Per quanto concerne il punto **3)**, va precisato che essere referente di una specifica attività è un compito delicato; alcune persone, in pratica, lo sono già da tempo e semplicemente si chiederebbe loro di dare continuità al lavoro già iniziato (a puro titolo di esempio: Raffaella Galletti per Casa Giovanni, Luca Tommasini per il progetto ALBA, ecc.), mentre altri andranno attentamente individuati. A quanti venissero incaricati di questo compito va offerto sostegno e possibilmente occasioni di formazione (quale quella offerta anche dalla Caritas diocesana).

Riguardo al punto 4), allo scopo di agevolare la divulgazione, si è ipotizzato di realizzare un libretto in cui si presentano le varie attività e le persone di riferimento. Questo potrebbe rispondere a più obiettivi: far sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto, se si versa in condizioni di bisogno; segnalare, a chi ha attitudine per qualche specifica attività e disponibilità di tempo, gli ambiti in cui si può prestare servizio volontario; mostrare anche ad un osservatore esterno quali sono i molteplici ambiti di impegno su cui l'UPCM è attiva.

Infine, sul punto 5) si rileva che la realtà sociale attorno a noi è profondamente cambiata negli ultimi tempi, nella direzione di un impoverimento generale; per cui va ribadito che tutte le iniziative, anche civiche, che agevolano il lavoro di sostegno ai bisogni del territorio sono sempre benvenute, e dove possibile va sempre ricercata una collaborazione, come in diversi casi già avviene.

Questo è l'impianto su cui, a parere delle Commissioni Caritas ed Unità Pastorale, si può impostare l'azione caritativa dell'UPCM nel prossimo futuro.

Una struttura aperta a recepire le sollecitazioni che arrivano dalle "antenne" operanti più direttamente sul territorio (che, come detto, possono essere i Centri di ascolto, chi va a benedire nelle case, ma anche tutti i laici che vivono accanto a situazioni di bisogno), coordinata a livello di Unità Pastorale, in modo da organizzare comunemente le iniziative e renderle più funzionali.

Con l'obiettivo, è opportuno ricordarlo, non di sostituirsi all'azione dei servizi sociali, ma di **rafforzare le relazioni tra le persone**, sul modello della famiglia, e di **servire Cristo riconosciuto nel nostro prossimo, soprattutto nel più povero**: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (Gaudium et Spes, 1).